



Notiziario Regionale UILP
Prop. UILP Emilia-Romagna
Via Serena, 2/2 - Bologna 40127
Dir. Responsabile Francesca Specchia
Aut. Trib. Bologna N° 6748 del 16/12/1997
Spedizione in abbonamento postale
Regime libero DCB Bologna
stampato in proprio Numero1/2024

Federazione ADA Nazionale Antonio Derinaldis , Pasquale Lucia Segretario Nazionale UILP , Marcello Borghetti Segretario Generale UIL E/R

*I lavori sono stati conclusi da **Carmelo Barbagallo** Segretario Generale della UIL Pensionati.*



Carmelo Barbagallo-Rosanna Benazzi- Marcello Borghetti- Antonio Derinaldis

Di **Rosanna Benazzi**

Segretaria Generale UIL Pensionati Emilia Romagna

*Si è svolto a Bologna il 26 giugno, presso l'**Hotel Savoia**, un convegno organizzato dalla UIL Pensionati Emilia Romagna in collaborazione con ADA Emilia Romagna, sul tema: **Anziani e studenti: una coabitazione possibile**. Il convegno è stato introdotto da **Rosanna Benazzi** Segretaria regionale UILP E/R Sono intervenuti, fra gli altri, esperti in vari campi , dall'avvocato **Luigi Sciacovelli** che è anche Presidente dell'UNIAT, al sociologo **Luca Negro**, alle dottoresse **Elisa Bratti e Sabina Mucchi** che hanno già sperimentato questa realtà a Ferrara il **Presidente della***

UNA COABITAZIONE POSSIBILE per anziani e studenti, è un argomento che abbiamo affrontato, se pur marginalmente, quando abbiamo presentato, nel Novembre scorso, gli esiti di una nostra ricerca sulla domiciliarità degli anziani.

Abbiamo sempre pensato che fino a che l'anziano riesce a rimanere nella propria abitazione, mantenendo la capacità di espletare le normali attività della vita, sia necessario facilitargli la sua permanenza fra le mura domestiche. È provato che la permanenza nella propria casa rallenta il suo decadimento e lo aiuta a mantenere quella *capacità residua* che è lo spartiacque fra autosufficienza e non autosufficienza.

È chiaro che molto dipende anche dal tipo di abitazione: se ci sono barriere architettoniche, se non è troppo grande – molto spesso le case pensate per una famiglia restano abitate da una sola persona – o troppo angusta, se è dispendiosa oppure no. Tutte caratteristiche che contribuiscono a rendere o no l'abitazione adatta al singolo anziano. Ma c'è di più, perché l'importanza delle reti sociali ed amicali alle quali l'anziano partecipa sono decisive per il suo benessere.

E da quella ricerca è venuta avanti un'idea, un'intuizione , perché accanto alle problematiche degli anziani soli, c'è un altro problema che riguarda invece gli studenti fuori sede che devono fare i conti con un caro affitti

che per alcune famiglie è diventato impossibile da sostenere.

Quindi due bisogni , da una parte anziani con appartamenti e alloggi troppo grandi, a sostenere spese di conduzione con una pensione spesso non adeguata, con nuclei familiari sempre più parcellizzati perchè le vicende della vita inevitabilmente spezzano i legami familiari, la scuola, il lavoro, gli interessi, portano spesso i componenti a distribuirsi sul territorio anche a grandi distanze.

La conseguenza per molti è la solitudine e tutto ciò che ne comporta.

Dall'altra parte c'è il problema del *caro affitti* che è un fenomeno comune in tutte le città a "vocazione" turistica con un mercato immobiliare rigido, fatti di abitazioni di proprietà abitate dai o dal proprietario/a.

Nelle città turistiche, il mercato immobiliare è ancora più difficoltoso in quanto i proprietari scelgono i così detti *affitti brevi*, ArB&B o altre associazioni di affitti brevi. In una città turistica, ed allo stesso tempo universitaria, gli studenti che vengono da fuori sede difficilmente trovano affitti che siano alla loro portata.

D'altra parte gli studentati non sono sufficienti a rispondere alle esigenze della popolazione studentesca.

E allora è pensabile la possibilità di incontro fra due problematiche che interessano generazioni diverse, sarà fattibile una coabitazione fra giovani ed anziani che condividono gli stessi spazi abitativi in modo molto diverso da un semplice contratto di affittacamere, come ce ne sono in ogni città universitaria, ma con prezzi spesso irraggiungibili per uno studente proveniente da una famiglia con medie possibilità economiche. L'anziano, o gli anziani se vivono in coppia, mette a disposizione una camera e la possibilità di utilizzo degli spazi comuni , in cambio lo studente cede un po' del suo tempo per fare un po' di compagnia,

piccole incombenze come la spesa, l'acquisto di medicinali e altre piccole faccende.

Tutto questo deve essere regolato da modi civili di comportamento, perché si fa presto a dire di socializzare e stare insieme, ma spesso ci si scontra con modi di vivere e di relazionarsi molto diversi, da qui la figura mediatrice dell'istituzione o di una associazione che affianca i due soggetti del contratto, li valuta, li guida nel percorso di reciproca conoscenza, ne verifica l'efficacia. Esempi di coabitazione ce ne sono molti , a livello europeo, a livello nazionale, ma anche nella nostra regione ci sono esempi importanti, tanto positivi che via via negli anni si rinnovano, ma ogni esperienza conosciuta al momento ha caratteristiche diverse, alcune prevedono la gratuità dell'affitto, altre un contributo pubblico e/o privato, altre ancora un affitto poco più che simbolico in confronto al mercato libero.

Da qui la necessità di avviare fra di noi una discussione di conoscenza della tematica, la cantierabilità di un'idea o meglio un'intuizione, il ruolo che potrebbe avere il sindacato o il volontariato.

E' sufficiente definire regole precise, un protocollo relazionale, o è necessaria la figura mediatrice dell'istituzione o di una associazione che affianca i due soggetti del contratto, li valuta, li guida nel percorso di reciproca conoscenza, ne verifica l'efficacia? E' fattibile adottare un protocollo che regolamenti, concili, senza troppo invaderne, sconvolgere, il vivere quotidiano, generazioni lontane per età ?

Una riflessione oggi, quindi che intrecci queste tematiche, due esigenze a confronto, quella degli anziani che chiedono un aiuto in quelle cose quotidiane, dall'altra parte lo studente che avrebbe l'opportunità di confrontarsi con una persona che ha un vissuto, un'esperienza e una cultura maturata in altri tempi , avendone,

inoltre, un beneficio economico in cambio di un po' del proprio tempo.

È chiaro che tutto questo percorso deve essere formato, guidato, verificato via via che le esperienze maturano in maniera da sanare eventuali conflitti, se ci sono e di facilitare il dialogo.

Lo sappiamo, non è semplice, entrano in gioco tante variabili, come il tipo di contratto, la necessità di linee guida, di un regolamento, la gestione di eventuali conflitti, la salvaguardia della sicurezza dell'anziano. Ne hanno parlato degli esperti in vari campi, dall'avvocato Luigi Sciacovelli che è anche Presidente dell'UNIAT, *Aspetti giuridici nei contratti di locazione in cohousing e sinergia con Uniat*, al sociologo Luca Negrognolo *Esperienze e principi di integrazione tra politiche abitative e sociali*, alle dottoresse Elisa Bratti e Sabina Mucchi che hanno già sperimentato questa realtà a Ferrara *Contatto- abitare cooperativo* e che hanno portato la loro esperienza, i benefici e le criticità incontrate, il Presidente della Federazione ADA Nazionale Antonio Derinaldis, Pasquale Lucia Segretario Nazionale UILP, Marcello Borghetti Segretario Generale della UIL E/R e il nostro Segretario Generale Carmelo Barbagallo.

Siamo mossi, come sempre, dalla necessità di aiutare e tutelare i nostri anziani, di fargli vivere una vecchiaia dignitosa ma anche dare loro l'opportunità di rimettersi in gioco con una nuova esperienza allontanando lo spettro della solitudine.

Se 4,10 € vi sembrano pochi

Provate a moltiplicarli per ogni giornata che un anziano o un'anziana non autosufficiente passa nelle strutture residenziali. È quanto Cgil Cisl Uil hanno fatto restituire alle famiglie attraverso la trattativa con Regione e ANCI Emilia-Romagna.

Accordo Regione Emilia-Romagna, CGIL Cisl e Uil, SPI CGIL, FNP Cisl e UILP, ANCI per il riparto e L'utilizzo di 10 milioni di euro del fondo sociale regionale da ripartire tra gli ambiti territoriali sociosanitari per sostenere le famiglie con redditi medio-bassi e bassi nel pagamento delle rette delle CRA su posti accreditati contrattualizzati, a valere per l'intero anno 2024

Il Comune/Unione si impegna ad avviare procedure snelle mirate ai soggetti ricoverati nelle CRA su posti accreditati contrattualizzati che consentano di azzerare o almeno ridurre gli incrementi di rette subiti in conseguenza dell'applicazione della DGR 2242/2023, secondo i criteri sottoindicati.

I Comuni/Unione, per il tramite dei soggetti gestori, si impegnano ad inviare una comunicazione omogenea entro il 12 luglio 2024 e tracciabile a tutti gli utenti e famiglie, sia a coloro che sono presenti nelle strutture nel momento della procedura, sia a coloro che lo siano stati nei mesi precedenti, indicando le modalità e il termine del 30 settembre 2024 per la presentazione dell'ISEE sociosanitario residenze.

La comunicazione da inviare sarà omogenea a livello regionale e il contenuto sarà oggetto di **confronto con le OOSS firmatarie del presente accordo.**

I Comune/Unioni garantiscono il contributo agli ospiti che presentano richiesta con ISEE sociosanitario residenze e rientrano nei parametri sottoindicati.

L'entità del contributo da calcolare sulla base delle giornate di ricovero 2024 sarà il seguente:

ISEE <= 12.000 contributo 4,10€ per ogni giorno di ricovero 2024;

ISEE > 12.000; <= 20.000 contributo 3,00 € per ogni giorno di ricovero 2024;

CEDOLINO PENSIONE DI LUGLIO:

ARRIVA LA QUATTORDICESIMA

Con il cedolino pensione di luglio l'INPS corrisponderà d'ufficio anche la somma aggiuntiva. La quattordicesima, a circa tre milioni di pensionati di tutte le gestioni che si trovano nelle condizioni previste dalla legge, tra cui il requisito reddituale.

I beneficiari riceveranno una comunicazione dedicata che chiarisce che la prestazione è corrisposta in via provvisoria. L'effettivo diritto sarà poi verificato sulla scorta dei dati reddituali consolidati.

La comunicazione arriva attraverso i seguenti canali:

- modello "OBIS/M";
- cedolino della pensione con nota informativa;
- messaggio SMS, in presenza di contatti validi.

Nel caso in cui i beneficiari abbiano ancora in corso il recupero su pensione della quattordicesima erogata negli anni precedenti e risultata non dovuta, il debito residuo verrà recuperato. In tutto o in parte, sulla quattordicesima del 2024.

Chi perfezionerà il requisito anagrafico entro il 31 dicembre o diviene titolare di pensione nel corso dell'anno potrà ottenere il pagamento della quattordicesima d'ufficio. Con

la mensilità di dicembre, sempre a condizione di rientrare nei limiti reddituali.

Chi non riceve la quattordicesima e ritiene di averne diritto può rivolgersi al patronato Ital Uil del proprio territorio

Violenza di genere, formazione di volontari e operatori delle pubbliche assistenze per migliorare l'accoglienza delle vittime

Per riconoscere il fenomeno e indirizzare le donne ai servizi sul territorio.

Volontarie e volontari, operatrici e operatori **dell'emergenza urgenza** in grado di riconoscere i segnali e gli effetti della **violenza sulle donne** e capaci di fornire risposte adeguate alle vittime.

È l'obiettivo dell'iniziativa della Regione Emilia-Romagna, che ha assegnato **100 mila euro** per un progetto di Anpas Emilia-Romagna in collaborazione con Federazione delle Misericordie dell'Emilia-Romagna e Croce Rossa Italiana Comitato regionale Emilia-Romagna a sostegno di corsi per l'adeguata **formazione sul tema della violenza di genere** destinati a volontarie e volontari, operatrici e operatori che prestano servizio di **emergenza urgenza** e di trasporto sanitario ordinario.

Il provvedimento, approvato dalla **Giunta regionale**, persegue il fine di riconoscere il fenomeno della violenza di genere, migliorare l'accoglienza delle donne vittime di violenza e indirizzarle correttamente ai servizi sul territorio.

Il progetto prevede la collaborazione con i **Centri antiviolenza dell'Emilia-Romagna**, con cui sono state condivise le tematiche da trattare e le modalità di realizzazione dei corsi, secondo una pianificazione trimestrale delle attività, che prevede la formazione sia in presenza sia online.